

VareseNews

Lo stalliere ha confessato il rogo, ma l'inchiesta non è chiusa

Pubblicato: Lunedì 3 Marzo 2014

Il racconto di **Thomas L.** lo stalliere tedesco di 53 anni che **si è autoaccusato del rogo dell'ippodromo** viene ritenuto, dalla procura, e dalla polizia, **credibile**.

IL RACCONTO: HO INCENDIATO IO L'IPPODROMO

(GUARDA LE FIAMME IN DIRETTA)

L'uomo ha ribadito che è stato lui ad appiccare le fiamme giovedì notte e persino che lo rifarebbe, perché ha agito per difendere i cavalli, **rimasti da qualche giorno senza luce e riscaldamento**, a causa della vertenza con la società di gestione dell'ippodromo.

Il racconto di come si è recato negli uffici è stato verificato dalla polizia: il percorso effettuato, la tanica di benzina riempita al distributore di viale Aguggiari, l'ingresso da un muro laterale appaiono coincidere con quanto ha spiegato l'uomo. Inoltre, la gravi ustioni alle braccia e al volto, i vestiti incendiati, nonché gli orari da lui indicati durante gli interrogatori (è tornato a casa alle 22, ma poi è uscito più tardi per compiere l'attentato) non lascerebbero dubbi.

Tuttavia, **il pm Annalisa Palomba ha nominato un perito per analizzare il luogo dell'incendio, ancora sotto sequestro**. Si tratta di un ingegnere forense consulente della procura di Milano, Massimo Bardazza, a cui è stato affidato il compito di spiegare le modalità utilizzate per appiccare il fuoco e ricavare nuove informazioni che possano portare a scoprire eventuali particolari omessi dallo stalliere.

IL SUPERPERITO: E' DOLOSO

Gli accertamenti sono stati giudicati urgenti e si sono svolti questo pomeriggio alla presenza dello stesso magistrato. **Il superperito nominato dalla procura ha confermato la natura dolosa dell'incendio**. Secondo la consulenza tecnica è stato usato un liquido accelerante, benzina o simile, e che i segni delle fiammate lo evidenzerebbero con una certa precisione.

Nell'incendio sono andati a fuoco, arredi e computer e materiali amministrativi. **La procura, soprattutto, vuole capire se Thomas abbia avuto uno o più complici**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it